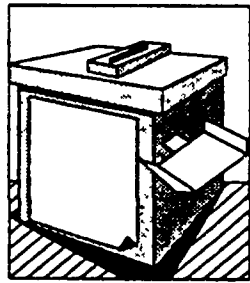


La nuova Italia



Lo scrutinio conferma il distacco della Mussolini (è al 31,1%) La Democrazia cristiana al 9,9%, Caprara ottiene il 14 Il candidato progressista supera del 3% i voti delle sue liste Successo anche di Santangelo (Ad). Verdi al 3,9% come il Psi

Napoli, la sinistra sul filo di lana Il Pds al 20%, Rifondazione quasi sorpassa la Dc

Il gelo scende sul centro», nonostante i napoletani siano stati «bugiardi» con i rilevatori della Doxa e della Cirm. Così l'attribuzione del 48,0% a Bassolino scende al 41,5%, mentre la Mussolini, molto nervosa «vale» al 31,2%. Anche se Caprara dimostra di valere quasi il 15%, la sconfitta per il quadripartito è cocente: Bassolino è primo a Ponticelli, Bagnoli, Chiaia e al Vomero. La Mussolini a Pendino-Mercato

NAPOLI (1550 su 1581)

Table with columns: LISTE, % (Circoscrizioni 93), % (Politiche 92), % (Comunali 92), S. Lists include D.C., P.D.S., Rifondazione, P.S.I., Rinascente socialista, Alternativa per Napoli, La Rete, Verdi, M.S.I., P.R.I., P.L.I., P.S.D.I., Lista Arcobaleno, Unione civica, Servire Napoli, Noi per Napoli, Alleanza per Napoli, Prog. Napoli Nuova, Lista Pannella, Lista Referendum, Lega Nord, Lega delle Leghe, Lega d'Az. Merid., Federal. Pens.-U.V., Fronte del Sud, C.P.A.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Napoli dalle mille facce. Città difficile da comprendere da semplice. Così ieri mattina la Doxa si è accorta che i suoi sondaggi avevano un vizio di base. Come a Roma, gli operatori si sono subito resi conto che gli elettori avevano «barato» con i rilevatori. Quelli del Cirm erano un po' più contenti. Il loro campo ha retto meglio alle «bugie» degli «elettori partenopei» ma in definitiva a sbagliare sono «tutti». Così fin dalle nove di mattina si è capito che bisognava attendere lo spoglio del

partita della squadra del cuore. Perché mai la maggioranza degli ultras del Napoli dovrebbe essere missina però non l'ha spiegato.

C'è anche un autogol del Msi. Davanti alle telecamere arriva Amedeo Labocaccia, un «moralizzatore» poi finito nell'inchiesta di Tangentopoli. Sentir parlare da lui del «camionamento» fu un po' impressionante. Capisce che forse c'è un controsenso e va via assieme al socialdemocratico Simeone. Gaffe a parte, quelli che parlano chiaro sono i dati che escono a getto continuo. Il Pds è frantumato. Dal sei per cento scende al 13, il Pds al 23, il 29, il Psi si attesta attorno al 14, ma perde il 15 del suo elettorato. Solo la Dc riesce a far peggio e con il suo 10, perde il 20 dei consensi del giugno del '92. Rifondazione arriva, quando mancano appena 300 seggi alla fine ad una incolatura dallo scudo crociato e con il 9 (+17) va vicina a un clamoroso sorpasso. Se avessero di più, in responsabilità di chi, che ha tenuto più la chiavetta, si sono solo di poco dietro alla Dc del Gaeta. Il Pds fa un po' rose balzo in avanti. Rispetto alle comunali di 15 mesi fa guadagna il 6,74. Una percentuale del 20 è un risultato più che positivo. Come consistenti appaiono i consensi ottenuti da Rinascente socialista (28,1), Alternativa Napoli (13,7) e Verdi che guadagnano un punto e mezzo in percentuale e sono attestati al 4, superando persino il Psi.

Bassolino: «Governo, non solo protesta Chiamerò in città i sindacati progressisti»

Il primo giorno della liberazione di Napoli. Così Bassolino definisce il voto dell'altro ieri che l'ha portato in pole position. Ora dovrà vedersela con la Mussolini. Cosa c'è dietro i consensi al Msi? Nostalgia, tradizionale voto fascista ma anche la parte peggiore della Dc. In più, parte del voto di protesta. Questa gente deve capire che non è più il tempo della protesta e arrivato il momento di governare.

nostalgia del passato, perché egario? - un partito storicamente legato alla destra fascista. A questo si aggiunge anche «qualcosa» che viene dalla parte peggiore della Dc. In più sulla Mussolini, conflitto anche un pezzo del voto di protesta a Napoli.

quella parte del voto di protesta che è confluito sulla Mussolini. Per dire che oggi non è più solo il momento della protesta. «Sarò onesto» quanto si vuole, ma oggi non basta. Dopo la distruzione, bisogna governare. Dopo il terremoto del primo turno che a differenza di quello di 13 anni fa non ha scosso le case ma i palazzi del potere, ora bisogna governare. Ricorrevano. Con serenità ed autorevolezza.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOCCONETTI

NAPOLI Il giorno dopo si trova con qualche punto in meno rispetto alla percentuale che gli assegnava domenica sera la Doxa. Allora Bassolino non vorrebbe far credere di essere un vittorioso indimenticabile. «Spero che tutti si stiano zando perché è un risultato contrario».

Consentiamo di aggiungere una riflessione però non è vero che ora lo scontro è fra due estremismi come qualcuno vorrebbe far credere. Di estremismi ce n'è uno solo quello della destra. Ad esso si contrappongono una Napoli democratica che vuole cambiare.

Ma cos'è successo il 21 novembre a Napoli? Il responso che il modo più semplice in cui si è corso alle elezioni, alla verità democratica a Napoli è stata la prima giornata della liberazione.

C'è un solo estremismo, dici che però raccoglie il 30 e passa per cento. Tanto da mandare la Mussolini al ballottaggio. Come te lo spieghiamo?

Domanda retorica ma necessaria: liberazione da che cosa? Di un regime che solo il mio scorno poteva con il 12 dei voti di Napoli. Di un regime che ha la sua rovina e la distruzione come dopo una guerra.

Ma che pensi l'abbiamo votato? La gente che ha creduto nel nostro programma è nel pieno che abbiamo elaborato contro la camorra. Nel caso che il ma indicato che si possono fare nei primi 100 giorni di governo all'Alleanza San Giacomo.

Perché chi conosce quest'area sa che la polarizzazione nelle cose a Napoli è stata di destra e sinistra.

D'accordo, ma stavolta cosa c'è dietro il risultato della Mussolini? L'unico elemento che è più di verso. Con i componenti di

La prima cosa che viene in mente è l'elezione di Santangelo. Non è così? Il risultato è il ripeto il nostro progetto di trasformazione e aperto. Aperto a tutti i progressisti. L'evento che innanzitutto ha innescato gli elettori dell'Alleanza per Napoli. Che, dando loro il voto ma anche un impegno per fermare l'avanzata della destra.

Ma lo sai che la Mussolini già sta «buttando» sul pericolo che la bandiera rossa sventoli a San Giacomo? I noi non cadremo nella provocazione. Alle elezioni napoletane c'è un pericolo «nero» tutto lo possono vedere. Dall'altra parte però non c'è nessuna bandiera rossa da mettere a palazzo San Giacomo. O se proprio vuoi non c'è un solo scoloro. Ce ne sono tanti e più diversi. E se proprio c'è bisogno di una bandiera esposta fuori da San Giacomo vorrei che «sentolasse» quella della speranza di una nuova Napoli.

Ed ora i giudici dei giorni decisivi. A chi il rivolgerai? La prima cosa che viene in mente è l'elezione di Santangelo. Non è così? Il risultato è il ripeto il nostro progetto di trasformazione e aperto. Aperto a tutti i progressisti. L'evento che innanzitutto ha innescato gli elettori dell'Alleanza per Napoli. Che, dando loro il voto ma anche un impegno per fermare l'avanzata della destra.

Ed ora i giudici dei giorni decisivi. A chi il rivolgerai? La prima cosa che viene in mente è l'elezione di Santangelo. Non è così? Il risultato è il ripeto il nostro progetto di trasformazione e aperto. Aperto a tutti i progressisti. L'evento che innanzitutto ha innescato gli elettori dell'Alleanza per Napoli. Che, dando loro il voto ma anche un impegno per fermare l'avanzata della destra.

Ed ora i giudici dei giorni decisivi. A chi il rivolgerai? La prima cosa che viene in mente è l'elezione di Santangelo. Non è così? Il risultato è il ripeto il nostro progetto di trasformazione e aperto. Aperto a tutti i progressisti. L'evento che innanzitutto ha innescato gli elettori dell'Alleanza per Napoli. Che, dando loro il voto ma anche un impegno per fermare l'avanzata della destra.

Perché chi conosce quest'area sa che la polarizzazione nelle cose a Napoli è stata di destra e sinistra.

Ed ora i giudici dei giorni decisivi. A chi il rivolgerai? La prima cosa che viene in mente è l'elezione di Santangelo. Non è così? Il risultato è il ripeto il nostro progetto di trasformazione e aperto. Aperto a tutti i progressisti. L'evento che innanzitutto ha innescato gli elettori dell'Alleanza per Napoli. Che, dando loro il voto ma anche un impegno per fermare l'avanzata della destra.

Ed ora i giudici dei giorni decisivi. A chi il rivolgerai? La prima cosa che viene in mente è l'elezione di Santangelo. Non è così? Il risultato è il ripeto il nostro progetto di trasformazione e aperto. Aperto a tutti i progressisti. L'evento che innanzitutto ha innescato gli elettori dell'Alleanza per Napoli. Che, dando loro il voto ma anche un impegno per fermare l'avanzata della destra.

Bassolino e Mussolini a confronto Scontri, programmi e insulti E in Tv torna il linguaggio fascista

A Milano Italia il sindaco e la podestà

Il pubblico incalza ancora. Dissento del comune come in tendono gestire questo buco? Mussolini. «Non devono pagarli i cittadini con l'aumento del 100,1 delle tasse ma devono pagarli quelli che hanno rubato». «ho presentato un'emenda...»

E mentre si scruta i vecchi «Vicerè» vanno in tribunale

NAPOLI Ieri mentre nei palazzi del potere si tiravano le somme della competizione elettorale, gli ex protagonisti di tante elezioni limitati nel fango di Tangentopoli hanno invece varcato il portone del Tribunale. Li attendevano i magistrati di Mani pulite per l'ennesimo interrogatorio. Ma di fronte ai tacconi dei cronisti non hanno resistito alla tentazione di dire la loro sul tracollo dei rispettivi partiti. Si Francesco De Lorenzo, Paolo Grano Pomino e Giulio Di Donato hanno voluto «analizzare» il voto uscito dalle urne.

Campania, il quadripartito si asserraglia a Benevento

CASERTA Il quadripartito crolla in tutta la Campania con una sola eccezione: Benevento dove al ballottaggio va il candidato del centro il giudice Donato Del Meze (anche se con cifre fortemente ridimensionate) assieme a quello del Msi Pasquale Viespoli che lo segue con un distacco di appena il 3. Fuori dal suo schieramento la candidatura di lo schiama un fido sinistra.

SALERNO Invece al ballottaggio vincono il candidato del Pds Vincenzo De Luca accanto a Giuseppe Accocella candidato del centro. Erano il partito socialista che non si era sciolto in campo il presidente del consiglio regionale Gaetano Sullitano non riesce ad andare oltre il 10,2. Rispetto alle ultime elezioni e al tracollo del vecchio blocco di potere incentrato

caserta. Al ballottaggio va il candidato del centro il giudice Donato Del Meze (anche se con cifre fortemente ridimensionate) assieme a quello del Msi Pasquale Viespoli che lo segue con un distacco di appena il 3. Fuori dal suo schieramento la candidatura di lo schiama un fido sinistra.

Salerno. S. e. c. u. m. in molti altri comuni. E' una vittoria anche una vittoria in cui i consensi si dividono tra i partiti. Per i napoletani è un risultato che non riesce a superare il muro del 11, anche se il suo candidato Mario De Luca non riesce ad andare oltre il 10,2. Rispetto alle ultime elezioni e al tracollo del vecchio blocco di potere incentrato

Benevento. Invece al ballottaggio vincono il candidato del Pds Vincenzo De Luca accanto a Giuseppe Accocella candidato del centro. Erano il partito socialista che non si era sciolto in campo il presidente del consiglio regionale Gaetano Sullitano non riesce ad andare oltre il 10,2. Rispetto alle ultime elezioni e al tracollo del vecchio blocco di potere incentrato

Benevento. Invece al ballottaggio vincono il candidato del Pds Vincenzo De Luca accanto a Giuseppe Accocella candidato del centro. Erano il partito socialista che non si era sciolto in campo il presidente del consiglio regionale Gaetano Sullitano non riesce ad andare oltre il 10,2. Rispetto alle ultime elezioni e al tracollo del vecchio blocco di potere incentrato

Benevento. Invece al ballottaggio vincono il candidato del Pds Vincenzo De Luca accanto a Giuseppe Accocella candidato del centro. Erano il partito socialista che non si era sciolto in campo il presidente del consiglio regionale Gaetano Sullitano non riesce ad andare oltre il 10,2. Rispetto alle ultime elezioni e al tracollo del vecchio blocco di potere incentrato

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

to attorno al potere di Cimillo Conte. I socialisti sono al di sotto del Msi che con il suo candidato Colucci è arrivato al 17,1 ed è il di otto del candidato sociologo ilode ma l'anziano il risultato personale di De Luca è notevole visto che il candidato sindaco del Pds ha ottenuto il 5,1 più dei altri ottanta di tutta Quercia con il 19,4.

Table for Caserta: Aldo BULZONI (All. Caserta Nuova) 40,8; Renato Antonio COPPOLA (Dc) 17,2

Table for Salerno: Vincenzo DE LUCA (progr. Salerno) 23,7; Giuseppe ACCOCELLA (Salerno progr.) 19,8

Table for Benevento: Domenico DEL MESE (Dc Psdi Ins per Benevento Un Sanniti) 39,9; Pasquale VIESPOLI (Lista Benevento) 31,4